

PROPOSIZIONI DEL DEPUTATO MASSARI E DI ALTRI, E DEL DEPUTATO DEL GIUDICE G. E DI ALTRI.

PRESIDENTE. L'onorevole Massari ha chiesto facoltà di parlare per una mozione d'ordine.

MASSARI. La Camera ha fatto sue le nobili parole colle quali l'onorevole nostro presidente ha salutate le città di Torino e di Firenze. Ad alcuni colleghi miei, però, ed a me è sembrato opportuno che i sentimenti così eloquentemente espressi dall'onorevole presidente avessero ad essere concretati in una speciale risoluzione che ci oneriamo di sottoporre all'approvazione della Camera, persuasi che essa la vorrà accogliere unanime. È impossibile, signori, in questo giorno, in cui iniziamo i nostri lavori nell'alma città di Roma, non ricordare Torino (*Vivamente*), la città di Torino, dove nei giorni della sventura si raccolse l'Italia, dove l'Italia acquistò forza, dove non giunse indarno il grido di dolore che da tutte le parti della nostra penisola si levava, e dove non si omisero nè fatiche, nè stenti, nè sacrifici perchè quel grido di dolore si mutasse, come oggi è felicemente mutato, in grido di gioia. (*Bene! Bravo!*)

È impossibile, signori, dopo Torino non ricordare la nobilissima città di Firenze, la quale non esultò quando le fu conferito il non richiesto onore di essere la capitale provvisoria del regno d'Italia, ma che esultò quando, in grazia degli avvenimenti, dovette deporre la sua corona regale ai piedi di Roma. (*Benissimo!*)

Ricordiamo dunque con affetto e gratitudine Torino e Firenze.

Ed a tal uopo io, d'accordo coi miei onorevoli colleghi Caetani di Sermoneta, la cui modestia ha voluto cedermi l'onore di prendere la parola in vece sua, e con i miei amici personali La Porta e Nicotera, vi propongo un ordine del giorno semplicissimo, che già abbiamo deposto sul banco della Presidenza.

Esso è del tenore seguente:

« La Camera, iniziando i suoi lavori in Roma, ricorda con gratitudine Torino e Firenze, e manda ad esse un affettuoso saluto. » (*Benissimo! Bravo! — Applausi*)

PRESIDENTE. Il voto motivato stato deposto sul banco della Presidenza è appunto del tenore enunciato dall'onorevole Massari.

Esso è sottoscritto dagli onorevoli Massari, Nicotera, La Porta e Di Sermoneta. Io lo pongo ai voti.

(La Camera approva.)

Mi piace constatare che venne approvato all'unanimità.

Sarà cura del presidente di dare partecipazione a Sua Maestà il Re ed al Senato che la Camera è costituita.

È stata depositata al banco della Presidenza la seguente proposta:

« I sottoscritti, in conformità dell'articolo 52 dello Statuto, domandano che la Camera si raccolga in Comitato segreto per deliberare intorno ad affari di suo interno servizio. »

Sottoscritti Del Giudice Giacomo, Asproni, Tamaio ed altri.

La parola spetta all'onorevole Del Giudice.

DEL GIUDICE GIACOMO. Io veramente non ho bisogno di esporre le ragioni, per le quali alcuni colleghi ed io abbiamo stimato opportuno di presentare la mozione di cui l'onorevole presidente ha dato lettura.

Dovendo la Camera occuparsi di affari che riguardano la sua interna organizzazione, naturalmente non è necessario discorrerne in tornata pubblica.

Del resto noi non abbiamo fatto che avvalerci di una facoltà accordataci dall'articolo 52 dello Statuto, e riteniamo che l'urgenza di riunirci in segreto risulti evidente nell'animo di tutti i deputati.

Perciò ci limitiamo a pregare l'onorevole presidente perchè si compiaccia di voler convocare subito la Camera, se lo crede, appena sia dichiarata chiusa la pubblica tornata.

PRESIDENTE. Ecco l'articolo 52 dello Statuto:

« Le sedute delle Camere sono pubbliche. Ma quando dieci membri ne facciano per iscritto la domanda, esse possono deliberare in segreto. »

Ora, la proposta essendo sottoscritta da dieci deputati, ho il dovere di sottoporla ai voti della Camera.

Anzitutto bisogna determinare, quando piacerà alla Camera, che questa seduta segreta abbia luogo.

La Camera può anche stabilire che questo Comitato segreto abbia luogo oggi, dopo che sarà levata la seduta pubblica.

Metto ai voti la proposta, di cui ho testè data lettura, perchè la Camera si convochi immediatamente dopo la seduta pubblica, in Comitato segreto.

(È approvata.)

Do lettura della lettera colla quale il presidente del Senato si compiace di annunziare alla Camera la costituzione del Senato.

« Il Senato del regno essendosi nella sua pubblica seduta di ieri definitivamente costituito, mediante la nomina del suo ufficio di Presidenza, il sottoscritto si reca a premura di porgerne l'annunzio a S. E. il presidente della Camera dei deputati, cui pregiassi in pari tempo di ripetere i sensi della più alta considerazione. »

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**COMUNICAZIONE DEL GOVERNO
E PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI LEGGE.**

LANZA, ministro per l'interno. Ho l'onore di annunziare alla Camera che S. M. con suo decreto del 30 agosto prossimo passato ha accettato le dimissioni of-